Anno XLV — N. 139
Venerdì 9 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Imposta fabbricati e redditi tassati

L'altezza insopportabile a cui sta salendo l'imposta sui fabbricati impone una speciale attenzione ed un serio esame.

Il reddito tassato è — o dovrebbe essere — quello effettivo, reale, costituito dai fitti ritratti o ritraibili, depurato di un quarto per manutenzioni, perdite ecc. Sul reddito così detto imponibile, pari dunque ai tre quarti del reddito accertato, si applica l'imposta erariale a cui si aggiungono le sovrimposte provinciale e comunale. L'imposta erariale è per quotità, ossia si distribuisce con aliquote fisse, pari per l'intera Italia. Tali aliquote o percentuali non sono però uniformi, ma variano col variare del reddito. Vorrebbero essere progressive, ma si fermano (dopo essere salite a sbalzi del 20.72 al 27.74 per cento) ai redditi di lire 1000. I redditi di lire 1001, come quelli di lire 100.000 pagano la medesima percentuale di imposta.

Le sovrimposte invece si ripartiscono per contingente, e la provincia, come i comuni, chiedono alla sovrimposta quanto occorre per tappare le falle del bilancio.

In tal modo le percentuali delle sovrimposte variano ogni anno e ogni anno, purtroppo, corrono in su salgono ad altezze sempre più pazzesche.

Con un linguaggio involuto ed arcaico esse si commisurano a «centesimi addizionali» sull'imposta erariale. Questa che era un tempo del 12.50 (16.25 coi decimi) è salita, come si è detto, al 20-72 e 27.74 per cento, ma un decreto dell'aprile 1921 la fissa, ai soli effetti del computo del limite delle sovrimposte, sulla misura cervellotica e fittizia del 16 per cento, per cui i centesimi addizionali delle sovrimposte si riferiscono a tale imposta erariale del 16 per cento.

Così i 290 centesimi di sovrimposta comunale deliberati testè dal Consiglio Comunale di Udine, corrispondono al 46.40 per cento del reddito imponibile, da aggiungere all'imposta erariale del 27.74, ed alla sovrimposta provinciale che, se la Deputazione vorrà elevare, come pare, a 150 centesimi, sarà del 24 per cento.

In totale l'aliquota dell'imposta sul reddito imponibile sarà, pel 1922, del 98.14 per cento, e, con gli aggi di riscossione del 99.38 per cento, i tre quarti, esatti del reddito effettivo lordo.... ove questo fosse il reddito accertato.

La Giunta Comunale di Pordenone proponeva testè la sovrimposta fabbricati nella misura di 480 centesimi. Le aliquote a Pordenone saranno quindi:

Erariale	27.74
Provinciale 16 per 150	24.—
Comunale 16 per 480	76.80
In totale	128.54
e, con gli aggi	131.—

pari al 98.25 per cento del reddito lordo.

Una casa affittata per lire 2000 darà al proprietario nientemeno che lire 35 all'anno, con cui affrontare la manutenzione, gli eventuali sfitti, ecc.

Io spero che il Consiglio Comunale di Pordenone, possa indicare alla sua Giunta un diverso riparto fra terreni e fabbricati o un'altra fonte di tributi, e spero che la Provincia non vorrà ulteriormente spremere altro sangue dai proprietari di fabbricati che tanto contribuiscono già al suo bilancio, mentre quanto le occorre potrebbe chiedere ai proprietari di terre che in proporzione pagano tanto poco e che non sarebbero certo in pericolo di essere addirittura espropriati, come lo sono i proprietari di case.

D'altra parte, come possono fare gli Enti locali se non sovrimporre e ancora sovrimporre, se è loro preclusa ogni altra maniera, si può dire, di procurarsi il denaro occorrente? Il denaro, non importa con quale giustizia distributiva, entra automaticamente e senza difficoltà mediante le sovrimposte, e se gronda sudore di sangue, che importa? Lo Stato, simile allo struzzo, nasconde la testa, credendo di sfuggire al pericolo, e non fa che elevare le sue imposte, o meglio le sue aliquote, ad altezze tali da incitare i contribuenti infedeli e disonesti ad esser sempre più tali e — quel che è peggio — a giustificarli ed a farne seguir l'esempio. E gli Enti seguono la via segnata dallo Stato, non potendo fare diversamente.

Il parlamento, avvilito ormai in lotte e diatribe personali, insulse, vergognose, non esiste come legislatore, e non ha ancora, dopo tre anni, nè approvato e neanche discussa la riforma Meda-Tedesco-Soleri, riforma sia pur difettosa, ma geniale e prefettibile. E provincie e Comuni non possono che girare il torchio delle sovrimposte.

Ora è certo che la base su cui imposte e sovrimposte si adagiano sono tanto lungi dall'essere le vere e le reali, quanto le aliquote del 100 e del 150 o 200 per cento sono lontane da quelle che dovrebbero esser secondo ogni elementare principio di economia finanziaria.

I redditi tassati sono molto e molto inferiori ai reali, ma non tutti ne differiscono nella stessa proporzione. Pei fabbricati (non parliamo neanche dei terreni) si hanno diversità enormi. Qualche proprietario (specialmente fra gli ultimi tassati), paga sulla metà o sui due terzi del reddito reale: altri paga su di un terzo, un quarto, un decimo del reddito effettivo.

Se tutto il vero reddito fosse acquisito all'imposta, è certo che provincia e comuni potrebbero ridurre i loro «centesimi» addizionali a cifre moderatissime.

Il Comune di Udine che ora, per avere poco più di 900 mila lire dai proprietari di case, deve imporre il 46 per cento sui 2 milioni e 100 mila lire di reddito imponibile iscritto a ruolo, potrebbe limitare il suo carico al 10 per cento se il reddito fosse, come potrebbe essere, di 10 milioni. E la provincia, dal 24 per cento potrebbe discendere al 5-6 per cento.

Si avrebbero, in totale, aliquote del 43-44 per cento, pari ad un terzo del reddito reale.

⁂

Ma, si dirà, perchè non viene inscritto a ruolo il reddito vero, attuale?

Si noti che pei fabbricati, dal 1800 ad oggi, e, nella massima parte dei casi, dal 1867 ad oggi, le sole varianti nei ruoli corrispondono alle nuove costruzioni e a rare ed insignificanti revisioni parziali.

La «Revisione Generale» che, per ragioni inesplicabili, lo Stato, da 32 anni, non ha fatto eseguire, porterebbe certamente i redditi, anche colle attuali restrizioni nel regime degli affitti, a tre, quattro volte le cifre attualmente tassate.

Ma oggi, date appunto le restrizioni vigenti, la revisione deve essere rinviata, per evitare nuove e stridenti sperequazioni allo scadere del regime degli affitti.

Così in tutta Italia, la Finanza diede mano alle revisioni parziali allo scopo di togliere almeno i casi più evidenti e stridenti di sperequazione. Così fu fatto in Provincia e in particolare a Udine, dove molte revisioni furono consentite dall'esiguità degli accertamenti precedenti, dall'altezza di certi affitti, dal deprezzamento della moneta e anche occorre ben dirlo, dall'onestà del contribuente friulano.

Così il reddito imponibile del Comune di Udine, dalle lire 2 milioni e 100 mila è già salito a 3 milioni e 300 mila e sarà forse, pel 1923, di 4 milioni, consentendo, a parità di gettito pel Comune, la diminuzione dell'aliquota della sovrimposta dal 46-47 al 23-24 per cento.

Se la revisione generale non può esser fatta, occorre che le revisioni speciali continuino e che il lavoro venga intensificato fino a togliere almeno le maggiori e più evidenti sperequazioni. E' interesse generale — e specialmente è interesse dei contribuenti che si sono finora mostrati più arrendevoli. Non è giusto che questi paghino il 40-50 per cento del reddito affettivo, mentre altri pagano ancora il 20, il 15, il 10 per cento!

Gli uffici finanziari devono fare assegnamento sul concorso volonteroso del Comune, delle Commissioni, delle autorità — come sul sentimento civico dei contribuenti e sul loro sentimento del dovere.

Non è opera fiscale, ma opera di giustizia quella che in tutta Italia è stata iniziata dagli uffici delle Imposte. E non deve trovare ostacoli, ma aiuto ed appoggio in tutti gli onesti. **A. L.**

Udine, 7 giugno 1922.

Cronaca Provinciale

Gli alpini al Monte Nero
Una lapide ai caduti

Come abbiamo già annunciato, l'Associazione Nazionale degli Alpini (sezione di Torino) ha organizzato un convegno al Monte Nero, in occasione del VII anniversario della sua conquista. I partecipanti a questo pellegrinaggio, giungeranno a Udine mercoledì 14 corr., il 15 partiranno per Caporetto dove, dopo una visita ai cimiteri di guerra, proseguiranno per Drezenka, pernottando in attendamenti a Coletta Kozliak.

Il 16 mattina alle ore 10, sulla vetta seguirà la cerimonia inaugurale della lapide ai caduti e dopo una visita alle posizioni di battaglia il ritorno si effettuerà per Volarie, Tolmino, Bainsizza, Gorizia.

La sezione di Udine degli alpini, pubblica al riguardo il seguente appello:

«Alpini Friulani! — Monte Nero è tale monumento di gloria per le «Fiamme Verdi» che noi non possiamo rimanere estranei a questa manifestazione.

«Noi dobbiamo accompagnare sul Monte Nero i camerati dei Battaglioni Piemontesi che lo conquistarono; e voi non potete mancare, o vecchi del «Cividale» e del «Val Natisone» che condivideste con loro quella gloria; non potete mancare voi alpini del Friuli che avete cuore d'italiani e fierezza di soldati.

«Nel settimo anniversario della conquista, torneremo anche noi lassù a salutare i nostri morti, a ricordare le nostre gesta più belle, a mirare di lassù, con giusto orgoglio, la cerchia delle Alpi Giulie che il sangue dei nostri Eroi ha consacrato per sempre italiana. *La Presidenza*».

La rappresentanza della Sezione Friulana partirà da Udine con autovetture il giorno 15 (giovedì) in ora da stabilirsi. Farà ritorno a Udine con lo stesso mezzo la sera del giorno 16. Per maggiori schiarimenti e per dare la propria adesione, rivolgersi alla trattoria «Al Monte» (Mercatovecchio) tutte le sere dalle 21 alle 22 fino al giorno 13 compreso. Possono intervenire anche i non soci, purchè presentati da un socio.

Una nuova importazione di torelli
Friburghesi.

La Commissione Zootecnica Friulana ha proceduto nel mese scorso ad una importazione di undici torelli dal Cantone di Friburgo. Detti riproduttori giunsero a Codroipo domenica 28 u. s. e furono distribuiti nel mercoledì successivo, fra i tenutari di stazioni taurine che li avevano prenotati e precisamente: Boschetti Giuseppe di Collalto, Società Allevatori di Pantianicco, Lucca Domenico di Pavia di Udine, Comelli Antonio di Nimis, Amministrazione Treu Giuseppina ved. Stroili di Camino di Codroipo, Amministrazione co. Fratelli Reta di S. Vito al Tagliamento, Furlani Giovanni di Villaorba, Bertossi Gio. Batta di Faedis, Società Allevatori bestiame di Rivolto, Alciati Lorenzo di Varmo, Amministrazione co. de Asarta di Fraforeano.

Sono tutti animali di grande merito, e che vennero a costare, posti in provincia, da 6000 a 9000 lire per capo, cioè press'a poco quanto si paga in Friuli per i migliori soggetti di produzione nostrana. Il prezzo relativamente basso dipende dal fatto che, in seguito alla eccessiva sostenutezza del cambio, i prezzi originali sono sensibilmente diminuiti.

Per il salvare il patrimonio cinegetico

Il Prefetto comm. Cian ha diramato ai sindaci la seguente circolare:

«La Commissione per la caccia e pesca e la Federazione Cacciatori fanno ogni sforzo per salvare gli avanzi del patrimonio cinegetico della Provincia, ma è a temersi che la loro buona volontà riesca del tutto vana per la distruzione che numerosi cani vaganti nelle campagna fanno di nidi e di giovani lepri.

Prego perciò le SS. LL. perchè vogliano impedire severe disposizioni per impedire il libero scorrazzare dei cani.

SPILIMBERGO
La mostra di ortaggi e di fiori

Dal 2 al 6 settembre p. v., presso il nostro comizio agrario è indetta una mostra di Ortaggi e fiori.

Le domande di ammissione, su apposito modulo, dovranno essere presentate alla Cattedra ambulante di Spilimbergo entro il 31 agosto p. venturo.

Tutti i prodotti dovranno essere collocati a posto dal 31 al 1. settembre, esclusi i fiori recisi che dovranno essere presentati alle ore 9 del giorno 2 settembre.

La Mostra del verone fiorito, riservata ai dilettanti del capoluogo di Spilimbergo avrà luogo nel giorno 3 Settembre. La Giuria assegnerà i premi in denaro, medaglie e diplomi e il suo giudizio sarà inappellabile.

Completato il lavoro della Giuria i fiori recisi verranno venduti e il ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Fuori concorso saranno ammesse alla Mostra frutta di pronto consumo.

Ecco il programma della importante mostra:

Sezione I. Ortaggi. — Categ. I. Alla più pregevole e numerosa collezione di ortaggi in genere — Categ. II. Alla più bella mostra di una sola specie di ortaggi.

Categ. III. Ai migliori campioni di ortaggi conservati — Categ. IV. Alla più pregevole e numerosa collezione di ortaggi. (Riservata ai coltivatori delle golene del Tagliamento). Premi in denaro, medaglie e diplomi. — Sez. II.: Fiori.: Categ. I. Alla migliore mostra di fiori coltivati in vaso. — Categ. II. Alla migliore mostra di fiori recisi — Categ. III. Alla migliore mostra di piante decorative (palme, felci, begonie coleus, Aspidistre, dracene, ecc.). Categ. IV. Mostra del verone fiorito. Diplomi.

PORDENONE
Conferenza contro la Tubercolosi

Sabato alle 21 al Teatro Cesari l'on. Dot. Bergamo direttore dell'ufficio Sanitario antitubercolare di Venezia terrà una interessante conferenza di propaganda sulla lotta anti tubercolare e l'Unione di Medicina Sociale.

Il dott. Bergamo sarà accompagnato da medici preposti al suddetto ufficio.

L'organizzazione della conferenza è affidata ai comitati locali del Pro Infanzia.

PRATA DI PORDENONE
Simpatica Cerimonia

Mercoledì sera presso l'Albergo Cereser, si sono riuniti a banchetto i membri del Comitato pro Monumento ai Caduti. Alla simpatica riunione era presente anche il prof. cav. De Paoli autore del bel monumento che presto sorgerà presso il Piazzale del municipio.

Allo champagne il presidente del comitato sig. Luigi Puiatti ebbe belle parole nel ricordare il sacrificio compiuto dai nostri morti; brindò all'autore del monumento e ricordò che i caduti per la Patria reclamano pace e che cessino finalmente gli odi affinchè non sia inutile il sangue da loro sparso.

Pur avendo la cerimonia un carattere tutto intimo, la segnaliamo perchè ad essa presero parte persone appartenenti a tutti i partiti politici e regnò fra esse la più schietta armonia.

TRASAGHIS
Promozione

Apprendiamo con vivo e sentito piacere che il nostro Segretario cav. Straulino da quasi due anni fra noi quale segretario Interinale, ha testè brillantemente conseguita la patente di abilitazione in seguito ad esame sostenuto in dicembre u. s.

Mentre ci congratuliamo per la felice riuscita del carissimo amico, facciamo voti che egli lungamente e definitivamente rimanga tra noi, col suo prezioso contributo di energia intellettuale a pro del nostro Comune che tanto ne abbisogna e che da due anni a questa parte, apprezzò l'opera assidua, infaticabile e coscienziosa esplicata da lui.

Auguri».

VENZONE
Appello fortunato

Parecchi mesi addietro un certo Valent Francesco venne condannato dal Tribunale di Udine a un mese di carcere sotto l'imputazione di furto di tre catene d'oro.

Ieri a Venezia dove il Valent aveva ricorso in appello egli venne completamente assolto dalla grave accusa. Tanto a Udine che a Venezia, venne difeso dall'egregio avvocato Nais di Moggio.

POZZUOLO
Commovente cerimonia

Per la festa dello Statuto in questo capoluogo si svolse una cerimonia solenne e commovente.

Sotto la loggia comunale, tutto un tripudio di bandiere e di sole, fra gli applausi del pubblico, si avanzò Serafina Venturini con a fianco il vecchio genitore.

Bella e modesta popolana, della frazione di Terrezano, doveva ricevere la grande medaglia di argento al valore civile, della fondazione Carnegie, per aver salvato da certa morte una sua compagna del Pastificio Menazzi, rimanendo inabile al lavoro.

Intervennero alla cerimonia il sindaco cav. Candussio con la Giunta e Consiglio comunale, cav. Masotti, pievano, co. Montegnacco, nob. Lombardini, cav. Menazzi, signori Fantoni, Drigani, segretario Mincotti, cav. Pettoello, don Pelizzoni, tenente Mambrini, Pascoli Dusso ed altri.

Dopo le note della marcia reale, il sindaco tratteggiò la figura di questa eroica fanciulla e nel porgerle l'onorificenza volle cavallerescamente baciarle quella mano che per sempre inerte rimane ad attestare quannto un cuore pietosamente forte possa operare.

La folla proruppe in applausi calorosi.

Quindi in una sala del Municipio venne offerto il vermouth d'onore, e fra i brindisi cordiali, il prof. Sardo, con gentile pensiero presentò alla Venturini uno splendido mazzo di fiori del podere di questa R. Scuola Agraria.

Preseduto dalla banda, il corteo accompagnò quindi la festeggiata fino alle prime case dell'abitato, dove l'attendeva la vettura del cav. Menazzi per condurla alla vicina Terrenzano.

TORREANO DI CIVIDALE
Alle madri e vedove dei Caduti

Domenica scorsa seguì la solenne distribuzione dei diplomi di gratitudine nazionale alle madri ed alle vedove dei caduti sul campo.

Erano presenti tutte le autorità del Comune e il sindaco, prima della distribuzione pronunciò elevate parole di saluto, e di riconoscenza verso le dolenti donne.

Seguì quindi la distribuzione, che commosse vivamente tutta la folla presente.

TARCENTO
Un trasporto funebre

Domenica 11 corrente giungerà a Tarcento la salma del compianto S. tenente Mario Mosca gloriosamente caduto sul M. Giove nel giugno 1916. Il Consiglio Direttivo invita i soci della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Tarcento ai funerali che avranno luogo quella domenica alle ore 5 del pomeriggio.

PORCIA
S' appicca, per dispiaceri famigliari

Certo Tellan Luigi di anni 60, ieri mattina si recava nella soffitta della propria casa di abitazione, e fatto un nodo scorsoio, vi si impiccava. I famigliari che lo sapevano fortemente preoccupato per dissapori avuti prima, lo cercarono per ogni dove e lo trovarono cadavere dopo qualche ora.

CIVIDALE
Il nostro Sindaco a Roma

Il nostro Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola è partito ieri per Roma. Scopo del viaggio, trattare vitali interessi del Comune presso i diversi Ministeri, onde potere ottenere dagli stessi l'appoggio morale e materiale per fare fronte alla odierna situazione.

Caduta mortale

Nella frazione di Orsaria stava ieri tagliando delle foglie, su di un gelso Zompicchiatti Domenico fu Valentino di anni 78. Per un brusco movimento perdette l'equilibrio cadendo a terra, ove ristette senza dar più segno di vita.

Il chirurgo dott. cav. Sartogo constatò il decesso oper frattura del cranio.

Per le indagini si portò sul posto il Commissario di P. S. dott. Bichi e l'agente Nodello.

Chiusura di negozi

La domanda rivolta dall'Unione Commercianti per ottenere l'apertura dei negozi durante la stagione bacologica, non venne accolta dalla Giunta Comunale, mancando il motivo plausibile all'apertura domenicale.

Per la Incoronazione della Madonna

Per l'incoronazione della Madonna di Castelmonte che verrà fatta a Cividale nel prossimo settembre, si è costituito apposito Comitato che già alacremente lavora per organizzare la cerimonia.

Per l'occasione è assicurato l'intervento di una moltitudine di gente, alte autorità, ecclesiastiche e civili, cardinali e arcivescovi, motivo questo che ha indotto il Comitato a fissare la cerimonia a Cividale, per mancanza di posto nell'antico Santuario di Castelmonte.

Per l'incremento equino

Allo scopo di favorire l'allevamento equino, la Commissione Zootecnica circondariale ha deliberato di tenere un'altra mostra di cavalli per il prossimo febbraio 1923. Fa inoltre invito ai proprietari di cavalle di portarle al salto dei due rinomati stalloni «Norfolk» bretone, e «Lipizzano».

L'opera che svolge questa Commissione deve avere il massimo appoggio da parte della cittadinanza e degli allevatori, essendo oggi il cavallo di grande utilità specialmente nel campo agricolo.

Siamo certi che la prossima mostra dei cavalli non sarà da meno di quella tenuta l'anno scorso, riuscita con tanto successo e che fu veramente vantaggiosa.

Esami alle scuole elementari

Nella prossima Sessione presso le Scuole Comunali avranno luogo gli esami di licenza, maturità, compimento.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti esami, scade il giorno 20 corrente.

I privatisti dovranno stendere domanda su carta bollata, corredata dai seguenti documenti: Certificato di nascita, rivaccinazione e quietanza tassa pagata di Lire 35. Gli altri dovranno presentare la domanda almeno due giorni prima dell'inizio degli esami.

Rispetto alle disposizioni

L'Unione Agenti con nobili fini aveva esperite pratiche presso le autorità e ottenuto un unico orario di apertura e chiusura di tutti i negozi.

Gli orari furono pubblicati e dovevano andare in vigore il primo giugno. E difatti il primo giorno l'orario fu osservato, ma poi ognuno fece il comodo suo e l'opera dell'Unione Agenti non ebbe l'esito desiderato.

Recita straordinaria

Domenica 11 corr. le Sezioni Filodrammatiche e Corale dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi di Udine, daranno una recita straordinaria al Teatro estivo Tunno, col seguente programma: 1. Sezione Corale «Si faccia silenzio...»; 2. La Sezione Filodrammatica italiana interpreterà «La torre di Pietra», bozzetto drammatico, traduzione G. A. Traversi; 3. Sez. corale, «coro dei pompieri», «quatri stradis»; «Gerusalem»; 4 «Il Cantoniere», monologo recitato dal sig. Carlo Baccanti; 5. Sezione corale: «Ma tu Pieri», «Beviam», «Primevere»; 6. Sezione Filodrammatica friulana «Al' ha fan e al dis di nò», scherzo comico in 1 atto; 7. Sez. Corale, «La beffa», coro del terzo atto dell'operetta del compianto avv. Farlatti.

Viva è l'attesa per quella bella recita. Si avverte a proposito che i biglietti sono in vendita presso i seguenti locali: Caffè Ristori, Pasticceria Vivenzi, Caffè Longobardo, Caffè Bellina, Albergo All'abbondanza.

Nuovi funzionari

A dirigere l'Ufficio di P. S. è giunto da Asiago il v. Commissario avv. Gino Bichi e a segretario dell'Ufficio stesso il sig. Gioriett Giorgio. Ad entrambi i funzionari, preceduti da ottima fama, il nostro saluto augurale.

Beneficenza

All'*Istituto Friulano pro orfani di guerra*: Luisa e Luigi Borgomanero in memoria della N. D. Antonietta Zamperini ved. Morassutti, lire 50 — Lelia Rossetti ved. Ferrari in memoria di Bepi Ferrari 400 — Angeli Umberto di Cividale in memoria del figlio Giuseppe 50 — Famiglia Frudlich di Caporetto 25; Bernardi Ida e Sante di Cividale 125; — Cav. dott. Leonello Gabrici e Amelia Laich nata Gabrici in memoria della madre bar. Olga De Craighero ved. Gabrici 100.

L'attività del «Solco»

La Cooperativa il «Solco» oltre la gestione dei grandi magazzini di materiale agricolo, prossimamente aprirà altri negozi di generi vari, e intanto per la stagione della battitura del frumento, farà funzionare a Spessa una trebbiatrice e quanto prima un molino.

ZOVELLO
La protesta per i mutui

Domenica scorsa tutta la popolazione di Zovello si è riunita in pubblico comizio per protestare contro la mancata sollecita approvazione del mutuo chiesto per l'acquedotto.

Il Comizio riuscì veramente solenne e dopo la lettura delle lunghissime pratiche svolte, pratiche le quali, causa la burocrazia della Cassa Depositi e Prestiti, vennero più volte rimandate, il popolo convenuto votò all'unanimità un fiero ordine del giorno nel quale delibera di fare continua viva pressione presso la superiore Autorità finchè verrà accordato il mutuo; e dà mandato al Comitato di agitazione ed al Consiglio di Amministrazione di fare tutti gli sforzi per riuscire nell'intento.

VILLASANTINA
Solenne cerimonia

Domenica 11, nell'edificio scolastico seguirà la consegna delle croci di guerra alle madri e vedove dei caduti.

Tutte le autorità sono invitate.

DA GORIZIA
Doni della Regina

Il vice commissario generale commendator Maggioni consegnò ieri alle signorine Carmen Vodopivez, Pierina Cociancig, Giovanna Visentini e Francesco Podgornich, un orologio d'oro per ciascuna, munifico dono di S. M. la Regina, la quale nella recente visita a Gorizia aveva ricevuto le quattro giovani concittadine

Queste rimasero mutilate, in seguito ad azioni di artiglieria sulla nostra città, durante il periodo bellico.

Nel mondo degli affari

NUOVE COOPERATIVE. — Con rogiti del notaio dott. Eugenio de Senibus, in Togliano, frazione del Comune di Torreano di Cividale, si è costituita una Società Cooperativa anonima per azioni allo scopo di produrre, acquistare o prendere in affitto la quantità di energia elettrica necessaria per la distribuzione ai soci e non soci ad uso illuminazione o forza motrice, nonchè per usi industriali per le frazioni di Prestento e Togliano. La Società, che avrà sede a Prestento, prende il nome di Cooperativa Elettrica di Prestento e Togliano.

Il capitale finora sottoscritto è di lire 51000.

⁂

Nel registro Prefettizio è stata con decreto di questi giorni, inscritta la Società Cooperativa di lavoro e di produzione «La Vittoria» di Udine.

⁂

Con atti del notaio Antonelli, si è costituita, con sede a Dogna, la Società anonima cooperativa Malghe, che si prefigge lo scopo di assumere, per proprio conto la gestione di Malghe, di procedere a razionali sistemi di utilizzazione di pascoli e di allevamento del bestiame. La Società avrà la durata di anni 25 e potrà prorogarsi.

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

I signori ing. Vecile Carlo di Carlo da Enemonzo e Peccol Agostino di Valentino da Raveo, hanno costituito tra loro una Società in nome collettivo denominata «Impresa Costruzioni ing. Vecile e Peccol» con sede in Villa Santina, avente per oggetto la elaborazione di progetti e l'assunzione e l'esecuzione di lavori di ingegneria in generale tanto in Italia quanto all'Estero.

La durata della Società è di anni tre a partire dal 22 maggio e può essere prorogata.

Il capitale è sociale è fissato in lire 20 mila, conferito in parti uguali dai due soci.

Gli utili e le perdite saranno pure divisi in parti uguali dai due soci.

La letteratura ladina del Friuli.

(*Vedi n. 137, del 7 giugno*)

Il capitolo settimo del Saggio che Bindo Chiurlo con questo titolo pubblicò, e del quale ci occupammo nel numero di mercoledì, è per intero dedicato a Pieri Corvat, Pietro Michelini, muto da qualche anno in seguito allo schianto per la morte gloriosa del figlio in guerra — ma che resta il maggiore dei poeti viventi che abbiano scritto nella nostra lingua.

Il capitolo comincia con una domanda: «è possibile alla poesia dialettale esprimere sensi che sorpassino quelli che un uomo del popolo, sia pure di sentire delicato può avere? La domanda — cara specialmente ai moltissimi che ragionano d'arte senza aver mai saputo che sia — è stata fatta più volte, e più volte si è risposto genericamente di sì o di no, astrattamente teorizzando sulle possibilità artistiche del vernacolo. Ma — posta la questione a questo modo — si può concludere negativamente? Sarebbe come rifiutarsi di ammettere la possibilità del «poeta dialettale». Ammessa dunque tale possibilità (del resto, a nostro parere, dimostrata in modo incontrastabile dai fatti) «senza dubbio, occorre superare difficoltà enormi, perchè il dialetto, nato fra il popolo, possa prestarsi ad esprimere certi sentimenti raffinati». «Ogni parlata ha un'indole sua, dipendente dalla natura del popolo che la parla, dalla sua coltura, dalle sue consuetudini di vita; ogni parlata ha dunque possibilità proprie di espressione, e a queste deve sottostare il poeta, non già rinunziando alle più alte voci del cuore, ma risentendole in modo paesano, con l'anima della sua gente, onde evitare quel contrasto fra pensiero e forma, che è la negazione dell'arte». Ma «per ogni poeta o prosatore vero che sorga, quella parlata non solo troverà modo, con le solite parole e la solita linea sintattica, di esprimere sensi fino allora ritenuti inesprimibili, ma la parlata stessa acquisterà «espressioni nuove» che il poeta vero saprà creare conformi allo spirito della lingua, e passeranno, da quel momento, nel comune patrimonio di essa».

***

Questo e più in esteso e con grande copia di altre considerazioni, il prof. Chiurlo trova naturale (e noi diremo anche molto opportuno) di premettere, innanzi di passare a discorrere dei poeti viventi — primo fra i quali appunto ricorda e andava ricordato, il Michelini.

Pieri Corvat, benchè «non sempre vissuto in Friuli», anzi rimastone assente parecchi anni (ora si trova in Roma) «è un friulano puro sangue, e degli uomini della sua terra ha le asprezze, le sincerità, le angolosità buone, l'intimo equilibrio mentale, l'intima serietà. E con questa anche il dono della comicità. E', come lo Zorutti, un uomo rappresentativo e un valente poeta; e il suo «Quarantevot» è, senza dubbio, una delle cose più belle delle letterature dialettali d'Italia.

Del «Quarantevot» il prof. Chiurlo si trattiene lungamente a parlare. Nota come sia stato paragonato ai sonetti del Pascarella «Villa Glori» (dai quali, dice, il Michelini «ripete l'ispirazione iniziale»), ma soggiunge e spiega che il «Quarantevòt» è, veramente, altra cosa. Ricorda che oltre duecento erano i sonetti scritti dal Michelini intorno agli avvenimenti udinesi di quell'anno; ma taglia e ricuci e rifà, ridusse il numero ad ottanta, i quali formano «una compagine mirabilmente salda ed armonica. Non già che i sonetti siano tutti perfetti.... ma tutti sono necessari alla bellezza dell'insieme, come tutti gli esclusi erano nocivi». Purtroppo anche agli stupendi sonetti del «Quarantevot» «tocca» al altre cose belle di questo dimenticato lembo d'Italia, tocca l'oblio».

Degli altri lavori del Corvat, o tace o vi accenna appena, «perchè mal reggono nell'insieme il confronto del «Quarantevot» — se ne [illegible] uno «che forse lo supera», un piccolo opuscolo «Canzonetis e Ariotis» che ha cose piene di un senso umano, doloroso, elementare, che accora, lasciando lunghi echi nelle nostre anime piene di dissidi coperti — prima fra esse «L'orloi dei nonos», dove la tristezza della notte invernale, nella stanzetta solitaria, il ricordo dei buoni vecchi, l'alterna vicenda della vita e della morte, il mistero ch'è in ogni casa ed in ogni cuore, trovano echi nobilissimi e, ad un tempo, espressione schiettamente paesana».

***

Intorno a Pieri Corvat, ma indipendentemente da lui, sorse, nell'ultimo decennio del secolo passato e nei primi del presente, una schiera di poeti dei quali il prof. Chiurlo (capitolo ottavo) dice che «rappresentano insieme un'ottima fioritura ricca di aspetti diversi e di varie ispirazioni». E ricorda «il poeta calzolaio» Dree Blanc di Sandenel «dalla musa, se non ispirata, facile e sanamente popolaresca».

«Fra tutti ricorderò (soggiunge) almeno i sonetti arguti e realistici di Giovanni Del Pappo, che trattò anche la musa seria, ma a cui l'ingegno molteplice e la varia operosità non permise di segnare, come avrebbe potuto, un'orma particolare in questo campo, che pure gli è caro; Giuseppe Malattia che, dalla malinconica Barcis, sui monti di là dal Tagliamento, ha portato giù al piano e ancora riportato fra i monti, un suo triste, martellato verseggiare a tinta filosofica, che bene s'intona con quella parlata disarmonica, piena di sordi echi, dell'alta Valle del Cellina; Domenico Del Bianco che.... al merito suo primo di avere, in forme modeste ma costanti, coltivato per un quarantennio la friulanità, sopratutto dirigendo quelle «Pagine Friulane» così bonariamente e utilmente nostre, ha aggiunto una fedele produzione di versi ladini, che, dispersi come sono, mal possono essere giudicati, ma fra i quali risaltano, anche così, quelli d'ispirazione umoristica e qualche più recente nota di tristezza. Scrittori tutti non privi di cose mediocrissime e di notevoli difetti, ma ricchi ancora di note squisite, di tristezze, di serenità, d'ironie artisticamente espresse, che meglio si potrebbero apprezzare se oculatamente raccolte in volume».

Il giudizio potrebbe, sulle prime, parer forse troppo crudo, per quelle «cose mediocrissime»: ma poi si finisce per trovarlo meno urtante, quando si rifletta ad altri giudizi improntati a severità, espressi dall'Autore in questo saggio medesimo — ed abbiamo citato quello intorno al Favetti; e quando, anche intorno a Pieri Corvat, pur senza dire dei suoi difetti, trova che «ha spesso il torto, nei versi minori, di voler esprimere una data cosa, di seguire determinatamente un certo modo — esempio tipico [illegible] Viaz in montagne», che il Corvat stesso ora riconosce inferiore alle altre cose sue. Il che lo porta anche ad adoperare, in mezzo a tanta friulanità d'ispirazione e nello stesso «Quarantevòt», frasi quasi italiane, ed a torcere la strofe in strani viluppi di concetto e di forma. Non di rado, così, l'attività logica prende negli scrittori friulani il sopravvento sull'intuizione, coscientemente, per uno strano processo che io conosco bene, e l'uccide».

Cronaca Cittadina

Imposta straordinaria sul patrimonio

Con l'art. 33 del R. Decreto legge 5 febbraio 1922 n. 78, modificativo del decreto-legge 22 agosto 1920 che istituì la imposta straordinaria sul patrimonio, è stato concesso a tutti coloro che alla data di pubblicazione del decreto stesso (15 febbraio 1922) non avevano fatto alcuna denunzia del proprio patrimonio o che avendola presentata avevano omessa qualche attività, il diritto di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quella dei cespiti omessi, non oltre il 30 giugno corr.

Pertanto essi hanno tutta la convenienza di profittare dell'importante concessione per ovviare alle gravi sanzioni penali, nelle quali sono incorsi, e che l'amministrazione non mancherebbe di rigorosamente applicare verso coloro che si mostrassero ancora indifferenti ai loro obblighi.

***

Un telegramma da Roma in data di ieri, dice in proposito all'imposta patrimoniale:

Il ministro delle finanze comunica: La coincidenza nel corrente mese di giugno di due rate dell'imposta patrimoniale una doppia riguardante le annualità 1921-1922, l'altra semplice riguardante l'annata 1923, è portata dall'applicazione della legge sul pane. Il ministro, però, in vista dei disagi o (specie negli attuali momenti) in relazione anche agli aggravi portati dai ruoli di sole imposte deliberati dai comuni e dalle provincie che reca il cumulo anzidetto, ha già disposto che la rata semplice (la prima dell'annualità 1923) sia rinviata in agosto, così che per la presente rata di giugno i contribuenti non saranno tenuti che al pagamento della rata conforme alle scadenze precedenti.

Gli esami alle normali

Gli esami di promozione e ammissione della p. sessione estiva si inizieranno alle ore 8 del giorno 26 corrente con la prova scritta di Italiano per la promozione alla II. e III. Normale, e alle ore 8.30 dello stesso giorno 26 con la prova scritta di Matematica per l'ammissione e l'integrazione alla II. e III. Complementare e seguiranno secondo il diario e l'orario esposti nell'albo della Scuola.

Gli esami di Licenza Complementare principieranno alle ore 8 del giorno 1 Luglio con la prova scritta di Matematica; e gli esami di licenza normale alle ore 9 dello stesso giorno con la prova scritta di Italiano e Pedagogia; e seguiranno secondo il diario e l'orario esposti nell'albo della Scuola.

L'on. Boselli ed una recente pubblicazione della Società Reduci.

Le pubblicazioni della Società Friulana dei veterani e Reduci, richieste dal Comitato nazionale della Storia del Risorgimento di Roma, giorni or sono vennero trasmesse a S. E. l'illustre Paolo Boselli. Al compilatore delle medesime, al nostro amico e collaboratore cav. Raff. Sbuelz, Sbuelz.

S. E., del quale anche Udine solennizzò ieri l'ottantesimo compleanno, mandava la seguente nota, la quale concorda con quanto noi ed altri ripetutamente abbiamo espresso sull'opera che da oltre 35 anni è perseguita dal segretario della Società Reduci, nei numerosi suoi opuscoli:

Minist. Pubblica Istruzione — Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento.

«Egregio Cavaliere — Ricca di preziose notizie riferentisi ad una terra sacra al nostro cuore e ad un periodo di alto interesse storico è la Monografia «Memorie di alcuni atti della Società Veterani e Reduci di Udine dal 1912 al 1921» che Ella ha cortesemente favorito a questo nostro Comitato Nazionale del Risorgimento e della quale vivamente la ringrazio.

Con osservanza.

PAOLO BOSELLI».

Il «Mondo Sotterraneo»

Coi tipi della Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, è uscito il N. 5-6 del «Mondo Sotterraneo» rivista italiana di speleologia, pubblicazione del Circolo Speleologico ed idrologico friulano.

L'interessante fascicolo pubblica memorie e relazioni di Giacomo Trabucco «Le sorgenti del monte Amiata»; di Ardito Desio «Su una grotta in Val Saisera»; di Olinto Marinelli «Brevi notizie sui laghi della Carinzia italiana»; di Domenico Del Campana «Uccelli della Buca del Tasso» (alpi apuane); Egidio Feruglio «La grotta Furmie della valle del torrente Malina».

Reca pure interessanti relazioni sulla vita del Circolo e recensioni ed annunzi bibliografici.

All'Autorità Militare

Nel viale costeggiante la roggia a Planis nelle ore di maggior caldo, si vedono spesso dei soldati completamente nudi a bagnarsi. Sembra si tratti di militari alloggiati in quei pressi e che si sono fatti notare per atti poco corretti. La popolazione abitante in quella località ripete i lagni e chiede alla Divisione o al Presidio, il suo intervento disciplinare.

Altre escursioni sulla fronte

Dal 20 al 25 corrente la presidenza della sezione di Udine della Lega Navale, ha organizzato un secondo turno di escursioni alla fronte carsica.

Il programma stabilito comprende il giorno 21, visita a Cividale, Savogna, Luico, Idersko, Volzana, S. Maria di Tolmino, Canale, Plava, Oslavia, Gorizia, Cima S. Michele, Vallone di Doberdò, Monfalcone, Redipuglia. Giorno 22, per Cividale, Caporetto, Tarvis, a Pontebba giorno 23, visita alla grotta di Adelsberg, giorno 24 partenza da Trieste ed escursione nell'Istria e a Fiume.

SALA BARTOLINI
Conferenza e cori

Lunedì 12 giugno 1922, alle ore 21 il cap. Giannino Antona Traversi terrà una conferenza sul tema: «La mattina dopo un trionfo».

La Sezione Corale Femminile, diretta dal M.o Antonio Ricci, eseguirà il seguente programma:

G. Meyerbeer (1791-1864): «Prière d'enfants» — A. Banchieri (1567-1634): «Balletto di villanelle», cori a tre voci — B. Marcello (1686-1739): Salmo III, per soli (soprano e contralto) e coro a 2 voci — P. Mascagni: Amico Fritz «Son pochi fior...» signora G. Campeis.

Il totale ricavo della serata andrà a beneficio dei cimiteri di guerra, dell'Opera Bonomelli e dell'Ospizio Marino Friulano.

Furto di 30 mila lire di pellami — la refurtiva ricuperata dalle R. Guardie

Da due o tre giorni il commerciante di Genova Ildebrando Reggiani aveva aperto un negozio di pellami, in via Cividale n. 1, e stava riordinando e catalogando la merce, per iniziarne la vendita domenica prossima.

Attiguo al negozio del Reggiani vi è una salumeria nel cui retrobottega dorme il proprietario Angelo Sebastianis. Questi, verso le 1.30 della scorsa notte, si svegliò di soprassalto udendo dei rumori sospetti provenire al di là della parete. Diede subito l'allarme, gridando a squarciagola: «al ladro, al ladro!» e, alzatosi in fretta, si unì al padrone di casa Luigi Vau il quale nel frattempo era sceso nella via. Insieme poterono constatare che i ladri avevano trandovi mediante la rottura dell'invisitato il negozio di pellami, penetrati dall'inferriata della finestra.

Fu tosto avvertita la pattuglia di regie guardie la quale prestava servizio in piazza Umberto I. Le regie guardie Luigi Butte e Giulio Pescarolo accorsero sul posto e vi trovarono alcune donne le quali dissero loro di avere scorto dei giovanotti che trasportavano della roba in un vicino campo di frumento. Le due regie guardie si avviarono allora verso il luogo indicato e rinvennero infatti nel bel mezzo del frumento una grande quantità di pellami. I ladri vedendosi ricercati erano fuggiti abbandonando la refurtiva. Le regie guardie rinvennero pure in un viottolo un palo lungo 3 metri circa ed un cacciavite, arnesi coi quali i ladri avevano forzato l'inferriata del negozio. Alle guardie si unì il vice brigadiere Buiatti della Polizia Municipale, ed insieme perlustrarono i dintorni. Giunse sul luogo anche il brigadiere delle regie guardie Pasquale Baldari, ma le ricerche dei ladri rimasero infruttuose. La merce venne quindi trasportata alla Caserma delle regie guardie.

Quivi stamane venne il proprietario sig. Reggiani, il quale constatò che il pellame e cuoio asportato dai ladri e ritrovato dalle regie guardie ha un valore complessivo di circa 30 mila lire.

Dalle indagini, tosto esperite, sembra che i ladri siano quattro individui non del luogo.

***

Ecco l'elenco della refurtiva sequestrata: 12 pelli di camoscio giallo, 12 di vitello colorato, 32 di vacca al cromo nero, 22 di scevrò colorato, 12 di montone colorato, 22 di vitello verniciato nero, 19 paia tomaie nere, 73 pelli di vitello, un rotolo di cuoio ed altri pezzi di pellame.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
«La Montagna di Luce»

Questa sera andrà in scena la grandiosa féerie del Maestro C. Lombardo: «La montagna di luce». E' questo uno dei più colossali e fantastici lavori del genere, e l'attesa è vivissima [illegible].

Il magnifico lavoro è in undici quadri, uno migliore dell'altro per vivacità, spigliatezza, per cui la féerie è destinata al sicuro successo ed il pubblico non mancherà di accorrervi, tanto più che sarà uno degli ultimi spettacoli avendo deciso di sospendere le recite [illegible] compagnia, date le grandi spese, [illegible] di molto gli incassi. In seguito [illegible] eccezionali spettacoli cinematografici.

Rammentiamo che questa sera i prezzi sono stati notevolmente ribassati.

Sia lode alla città di Udine!

La giornata di domenica u. s. affermò ormai la nuova, nobilissima iniziativa cittadina: la vendita del fiore a favore del Padiglione Tullio.

Il risultato lusinghiero ottenuto la prima volta con un incasso di lire 5346,14 dà prova del come fu compresa l'alta opera sociale che si svolge con scienza e coscienza.

Rilievo importante è il fatto che, date le molte prestazioni gratuite, le spese non hanno rilievo. Fu ammirevole lo slancio di tutti nell'offrire i fiori al Comitato organizzatore. Ne pervennero dalla Carnia, da Tricesimo, Pagnacco, S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Buttrio, Cruaglio, Leonacco, Tavagnacco e da tutti i fioristi della città.

Il trasporto dei fiori fu fatto gratuitamente dalla Società Veneta e dalla Società Elettrica Friulana. I cestini, offerti dal fiorista sig. Gasparini e dalla «Sao». I negozianti donarono perfino i nastri. I giovani del «Carlo Facci» e gli «Esploratori» con la loro inesauribile attività, contribuirono pure al buon esito dell'incasso. Un sentito e meritato grazie a tutti e ai Cori che disinteressatamente cantarono al Teatrino Friulano.

Però il compito maggiore, più delicato e difficile venne assolto dalle gentili signorine che, con sentimento di alta italianità furono ammirevoli per zelo e instancabile desiderio di ottenere dall'offerta dei loro fiori, l'obolo che sarà reso in riacquistata attività umana e incolumità sociale.

E' doveroso dunque additare alla gratitudine della cittadinanza le benemerite coppie di signorine: Muzzatti Augusta e Malagnini Giulia — Camavitto Wanda, Tomarelli Giuseppina e Driussi Wienda — Ameno Adele e Giavitto Eleonora — Battistella Ina e Galli Ilda — Ameno Caterina Zoratti Lina e Faidutti Virginia — Sgobaro Alice e Usoni — Driussi Wilna e Zilotti Taziana — Giavitto Norma e Quain Laura — Meneano Rita e Pianta Luigina — Meneano Rita e Barbetti Ines — Brigo Leonora e Del Piero Ada — Della Mora Maria e Zanutta Renata — Morgante Luigina — Cortelazzo Amalia e Pezzè Malvina — Attilio e Lorenzo Botto e Princig — Del Torre Anna e Loria Maria — Della Valle Civita e Della Valle Jolanda — Bressano Maria, Tioni Rita e Fracasso Ida — Capello Alice e Sandini — Cesare Bona — Paolini e Canciani — Galaverna e Tioni Rita — Carnelutti Anna e Stradiotto Rita — Lorenzi.

Ci è poi carissimo annunziare che i molti e molti fiori rimasti e conservati con pietosa cura, per il domani, furono dalla gentile signorina Galli trasportati in automobile e sparsi sulle tombe luminose dei nostri morti nei cimiteri di guerra dell'alta montagna.

Il rinnovato saluto di S. E. Boselli

Il secondo telegramma che S. E. Paolo Boselli ha inviato al senatore Morpurgo in occasione della consegna del gagliardetto alla «Dante Alighieri» di Udine, reca le seguenti espressioni:

«Saluto commosso riverente plaudente Vessillo onde Udine nel nome Dante riafferma propria storia italianità, nel dolore santa, nella resistenza invitta, nella vittoria gloriosa, e promette all'avvenire della patria tutto suo pensiero gagliardo, tutto suo cuore generoso.

Prego te, valoroso carissimo amico ringraziare vivamente nome mio Scuole che mi danno più caro degli onori nel quale miei vecchi anni ringiovaniscono, in mezzo ai maestri egregi, al fervore della gioventù forte, gentile alla quale mando caldissimo bacio dell'animo concorde.

Paolo Boselli».

La squadra dei bambini al monte

Ieri è partito lo scaglione destinato alla cura del monte; più di cento e venti bambini, in massima parte della città, i quali, accompagnati dalla signora presidente della Società, dal Segretario e da distinte persone di sorveglianza, si sono recati nella bellissima Colonia di Frattis.

Durante il periodo di cura, sarà tenuto un corso di istruzione, a cura di alcune maestre, allo scopo di evitare che l'anticipato abbandono della scuola sia pregiudizievole per il regolare progresso negli studi.

Con questa spedizione la Società protettrice dell'Infanzia compie lo invio dei primi turni prefissosi, con un numero complessivo di circa quattrocento bambini collocati in Colonie alpine e marine. Saranno più di uno i turni di cura che seguiranno?

La domanda non potrà avere risposta che nelle necessità rilevate dalla Commissione medica, la quale con il chiarissimo prof. Guido Berghinz ha girato nei maggiori centri provinciali per constatare i reali bisogni di assistenza dell'infanzia povera, e nelle disponibilità della benemerita Istituzione.

Al suo meraviglioso sforzo per una efficace assistenza dell'infanzia sofferente, Comuni, Enti pubblici, e privati benefattori concorreranno di certo con larghezza di mezzi, come fin da ora partecipano con spirito di fraterna adesione morale.

Cronaca rosa

Ieri mattina in Castello, nella sala municipale, l'assessore all'uopo delegato uni in matrimonio la gentile e colta signorina Lina Baschiera, figlia del cav. avv. Giacomo, con il sig. avv. Eduardo Frendo figlio del fu avv. Giuseppe. Furono testimoni all'atto nuziale l'avv. cav. Ottavo Sartogo e il cav. uff. dott. Virginio Doretti; padrini per la sposa il cav. Pietro Blasoni e il cognato maggiore cav. Piero nob. Federici, e per lo sposo l'amico avv. Antonio Caruana - Galizia. Al rito civile seguì quello religioso.

Alla coppia felice furono offerti magnifici doni e fiori a profusione, assieme ai più fervidi voti ed auguri di ogni bene, cui uniamo pure i nostri vivissimi.

Nozze

Il parroco don Giovanni Buttò, ha ieri unito in matrimonio nella Chiesa del Redentore il sig. Giacomo Bon e la gentile signorina Maria Zucchiatti.

Agli sposi, vivi auguri.

Il saggio degli allievi di musica

Domenica, alle 10.30, nel teatro della Palestra seguirà un pubblico saggio di studio degli allievi del nostro Istituto musicale.

Verrà svolto il seguente programma:

Moscheles: Studio n. 9, op. 70 — Tschaikowsky: Andantino espressione N. 3 — Van Westerout: 2. Capriccio. (Tutti per pianoforte). Allieva Valeria Politi, corso 6. (scuola prof. A. Ricci).

Mazas: Duetto per violini N. 1, Libro 2. — Allievi: Maria Lisa Toniolo, corso 4. ed Ettore Bontempo corso 4. (scuola prof. E. Veronesi).

Beethoven: Andante e Minuetto per flauto, oboè, clarinetto e pianoforte. — Allievi: Roberto Furlan, corso 1. (scuola prof. M. Curatolo), Ugo Portograndi, corso 2. (scuole prof. G. Massari); Luigi Lazari, corso 2. (scuola prof. G. D'Arienzo); Valeria Politi, corso 6. (Scuola prof. A. Ricci).

Boccherini: Largo ed Allegro della La Sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte. Allievo: Pio Buiatti, corso 5. (scuola M. Mascagni). Al pianoforte M. A. Ricci.

Beethoven: Sonata per pianoforte N. 1 op. 2. Allieva Gilda Pustetti, corso 7. (scuola prof. A. Ricci).

Mazas: Duetto per violini N. 15, libro 3. Allievi: Antonio Grassi, corso 6. e rag. Plinio De Anna, corso 6. (scuola del prof. E. Veronesi).

Debussy: «La Cathédrale engloutie» — Chopin: «Fantasia - Impromptu» op. 66 (per pianoforte) — Allieva Maria Tremonti, corso 8. (scuola prof. A. Ricci).

Per i legionari fiumani

Domenica prossima, giungerà il cap. Umberto Calosci, inviato da Gabriele D'Annunzio, che farà comunicazioni importanti ai legionari, i quali sono invitati a trovarsi per le ore 15 alla Casa del Combattente.

Assemblea della Lega Navale

Il 21 corr., a Roma, seguirà l'assemblea generale dei delegati della Lega Navale. Le ferrovie hanno concesso a tutti i partecipanti un ribasso dal 40 al 60 per cento. I soci della sezione di Udine, che intendono parteciparvi, sono pregati di prenotarsi presso la presidenza, entro il giorno 11 corr.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Orfani di guerra. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Dina e Giacomo Comessatti 5 — di Cesare Cantoni: Enrico Menazzi 5 — Per quota annua, Guido Comessatti 10.

Un gruppo di amici, ringraziando Umberto Bortuzzo, offrono: Orfani di guerra lire 25 — Tubercolotici 25 — Casa di Ricovero, 25 — Istituto Tomadini, 25.

Beneficenza

Padiglione Tullio — Ditta Muzzatti e Magistris 150, in morte di Giuseppe Ferrari, alcuni amici 60.

Scuola e famiglia — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Rosa Miani 10; in morte cav. Antonio Marzona, Carmela Danielis 4.

Cucina Popolare. — In memoria della sig. Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: cav. Dom. Del Pup e fratelli 10; — di Angelo Valentinis e della sig. Zanuttini: Asco Jacuzzi 10.

Veterani e Reduci — In morte di Giuseppe Ferrari: comm. Spartaco ed Ida Muratti di Trieste, 50.

Rifugio Bambin Gesù. — Dott. Venanzio Pirona in morte di Amalia Ferrucci 15.

Grave investimento automobilistico a Plezzo

Nel pomeriggio di ieri, l'avv. cav. Pettoello, dopo di aver toccato Tolmino e Caporetto, si recava in automobile verso Plezzo, in giro di ispezione alle succursali della Banca della Venezia Giulia della quale è consigliere delegato.

Si trovavano assieme a lui nella macchina il direttore della Banca cav. Vincenzo Grassi, il deputato prov. mons. prof. Trinco e don Giuseppe Gorenzach, parroco di S. Leonardo.

Nella curva rapidissima della strada appena passata Saga, l'automobile fu investita in pieno al fianco sinistro da un grosso camion carico di botti d'olio, di proprietà di un Commerciante d'Istria, partante la targa V. G. 488. Il cozzo fu violentissimo: l'automobile fu in gran parte fracassata ed i cristalli andarono in frantumi, ferendo don Gorenzach ed il cav. Grassi, l'avv. Pettoello e mons. Trinko rimasero invece fortunatamente illesi.

In quel mentre passavano due macchine, una con l'ing. Bertarelli capo del dipartimento Tecnico della Venezia Giulia, l'altra con i direttori del Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro. Fu così provveduto urgentemente al trasporto dei feriti all'ambulatorio medico di Plezzo, ove quel sanitario provvide alle prime cure, riscontrando varie abrasioni e ferite al cuoio capelluto a don Gorenzach, praticandogli subito quattro punti di sutura, e ferite rilevanti all'occipite e al capo del cav. Grassi, al quale furono pure praticati tre punti di sutura. Ne avranno ambedue per parecchie settimane.

I feriti, con l'automobile del Consorzio Carnico, furono quindi trasportati a Udine.

Investimento

Il sig. Giovanni Scarsini fu Giovanni di Tolmezzo, mentre ieri stava passeggiando nella nostra città, fu investito da un'automobile. Il sig. Scarsini rimase a terra dolorante: fu subito raccolto e trasportato all'Ospedale civile, ove il medico di guardia gli riscontrò contusioni varie, guaribili in una ventina di giorni.

Arrestati a Gorizia

Le autorità goriziane, hanno arrestato per misure di P. S. certi Giuseppe Zanon di Antonio di anni 32 da Tarcento; De Santi Attilio di Costantino di anni 25 da Pordenone, Passarini Vittorio fu Angelo di anni 25 da Martignacco, Francesco Sabotigh di Domenico di anni 26 da Cividale.

L'ARTE MUTA
CINEMA EDEN

Un vero gioiello della cinematografia verrà dato questa sera con la brillante commedia di Alfredo Testoni «La Modella». Protagonista l'elegante attrice Vera Vergani. Altri interpreti principali Ida Carloni Talli e il comicissimo Camillo De Riso.

Accompagnamento d'orchestra.

Fra poche sere «I quattro diavoli neri» per i quali c'è grande aspettativa. Il locale è arieggiato dai suoi finestroni e da ventilatori.

CINEMA MODERNO

Oggi al Moderno programmone eccezionale con

Il ritorno al Paradiso terrestre

della Howells Picture Corporation di New York, protagonista la celebre campionessa mondiale di sport Nella Shipmann.

Questa film ha trionfato nelle principali sale cinematografiche del mondo, per la sua assoluta originalità e per la drammaticità avventurosa della sua trama. Vi prendono parte un'infinità di animali nella loro vita selvaggia, aggiungendo un elemento di interesse del tutto nuovo. I dettagli e sopratutto la scena dell'inseguimento sulle slitte attraverso i deserti ghiacciati dell'Alaska e la lotta del cane Wassi per salvare l'onore dell'eroina del dramma, rappresentano il più meraviglioso successo della tecnica cinematografica moderna.

ECHI DI CRONACA...

Non va taciuto certo che il meraviglioso gagliardetto ieri offerto alla «Dante Alighieri», sede di Udine, è un vero pregevolissimo capolavoro.

Ed anche questo, come i tantissimi altri inaugurati, e che si inaugureranno nella città nostra e fuori, è uscito dal tanto rinomato laboratorio della Ditta Paolo Gaspardis, di via Mercatovecchio.

Ci comunicano:

IL PREFETTO della Provincia di Roma

Viste le Leggi 15 luglio 1909, n. 521, 522, 7 settembre 1910, n. 647 e 8 aprile 1913, n. 276 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Filottrano, Osimo, S. Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Pergola, Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi;

Visto il Decreto Reale 23 marzo 1922, n. 414 esecutivo delle succitate Leggi con l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili sopra indicati, avrà luogo *immancabilmente in Roma*

Mercoledì 28 Giugno 1922

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale compartimentale del R. Lotto alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 23 marzo 1922 n. 414.

Roma, 8 giugno 1922.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un furto di dinamite e un'assalto simulato

Ventidue imputati

Spesso, nei concentramenti di esplosivi che per la guerra erano stati disseminati da per tutto e specialmente in Friuli, attingevano militari e borghesi, per usarne onde fare delle mine, per lavori, o per la pesca.

Tra i furti di esplosivo, notevole quello consumato nel deposito di Ponte Antois presso Barcis; notevole per la quantità di gelatina esplosiva sottratta e per le circostanze che accompagnarono il furto.

I carabinieri di Montereale Cellina vennero informati il 30 novembre che a Ponte Antois, una compagnia di venticinque persone avevano assalito la guardia al deposito di munizioni, legando la sentinella ed impadronendosi di 46 casse di gelatina del valore di 28 mila lire.

Questo, non era il primo ammanco che verificavasi nel deposito. I carabinieri accorsero a Barcis e... dalle prime indagini compresero che il furto e le violenze alla sentinella era una simulazione, per nascondere la compartecipazione al furto dei militari addetti alla sorveglianza.

In base alle indagini dell'arma e in seguito ad alcune lettere anonime, l'autorità, potè identificare i colpevoli, chiamandone ventitre a rispondere dinanzi ai giudici. Uno degli imputati, un militare, morì, per cui gli accusati oggi, sono 22. Il processo si discute all'Assise per il valore non lieve della cosa robata e perchè tra gli accusati vi sono tanto militari che borghesi.

L'Udienza

Alle 9.30 entra il presidente e fa l'appello degli imputati.

Sei di essi detenuti siedono nella gabbia e precisamente i soldati che erano addetti alla guardia della polveriera. Sono: Grignolio Rocco fu Francesco di anni 21 nato a Balsola, Pignato Paolo di Evafro di anni 21 di Corano, Mambrini Ferruccio di Giuseppe di anni 21 da Piancastagnaio, Falceri Vaifro di Guerrino di anni 21, Rondini Limioro di Tullio di anni 21 da Villa Savoia di Mantova, Botassi Oreste fu Gaetano di a. 21 da Magnacavallo.

Gli altri, imputati di aver istigato il furto, o di aver acquistata la refurtiva, o di mancata denuncia di armi ed esplosivi, siedono su di una doppia riga di sedie dinanzi alla gabbia e sono a piede libero. Eccone l'elenco:

Roman G. B. fu Giuseppe di a. 25, Paulon Enrico fu Silvio d'a. 18, Rosman Battista di Alessandro d'a. 23, Corradina Marianna di Pietro di a. 33, Paulon Elvira fu Elviro di a. 26, Paulon Silvio fu Angelo di anni 47, Gasparini Bernardo di Carlo di a. 22, Paulon Giovanni fu Pietro di a. 31, Fassetta Marco fu Vincenzo di a. 35, Roman Luigi fu Giuseppe d'a. 17, Boz Viorica fu Gio. Maria d'a. 25, Paulon Maria fu Elviro di a. 22, Fassetto Vincenzo fu Vincenzo d'a. 29, Gasjarini G. B. di Battista di a. 20, Bet Luigi fu Giuseppe di a. 22, Tinor Attilio fu Luigi di a. 26; tutti di Barcis. Alla difesa siedono gli avv. comm. Bertacioli pei militari, Drussi, Gentazzo, Zagato e Battocletti.

CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

Il portafogli di Tacus

Il 3 marzo 1922, Caterina Bertossi fu Marco di anni 36, da Cervignano, fu condannata dal tribunale di Udine ad un anno di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare, perchè derubò tale Giacomo Tacus del portafogli contenente 150 lire.

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo l'appello del P. M. elevò la pena ad un anno e quattro mesi.

Furto all'Ufficio Terre Liberate

Il Tribunale di Pordenone, il 26 novembre 1921, condannò Ruggero Corai di Giovanni, di anni 34, a sette anni, tre mesi, due anni di vigilanza e alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena; Umberto Frattolin fu Antonio di anni 28 a cinque anni inaspriti da un sesto di segregazione cellulare, due anni di vigilanza speciale e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici: Pasquale Pezzot di Santè di anni 30 a cinque anni, un sesto di segregazione, due anni di vigilanza e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici; Giovanni Del Tedesco di Luigi di anni 27 a tre anni di reclusione. Tutti furono ritenuti colpevoli del furto della cassaforte dell'ufficio Terre Liberate con 19 mila 900 lire, il 30 ottobre 1920 in Pordenone. Il Corrai inoltre per complicità nel tentato furto a danno del negozio Grenti, per il furto di un motore a danno di Lorenzo Talarol e per altro furto di paia di scarpe del valore di lire tremila dal negozio di G. B. Del Favero.

Avendo gli imputati ricorso in appello, la Corte assolse Frattolin e confermò la pena per gli altri.

I COMUNICATI

TUTTI I SOCI decorati della Sezione Combattenti di Udine sono invitati a presentare al più presto possibile le motivazioni delle rispettive medaglie al valore presso la segreteria nella Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio, dovendosi compilare l'albo d'onore dei decorati.

Il Parlamento è col governo nella politica estera

SENATO. — All'entrata, ieri, nell'aula del Senato, dell'on. Facta, presidente dei ministri, i settori proruppero in lunghi, calorosi, generali applausi.

L'on. Facta ringrazia profondamente commosso il Senato del Cortese saluto, diretto (egli dice) non tanto a me, quanto alla delegazione italiana che assolse in Genova il suo compito, in modo da far onore all'Italia.

— Nel giorno in cui si tenne l'ultima seduta — concluse il ministro — nel momento in cui la Conferenza terminò, 34 nazioni applaudirono all'Italia con plauso pari al vostro, onorevoli Senatori; ed io in questo momento sento una commozione eguale a quella che provai allora e sento che volete dare approvazione al nostro lavoro e sento ancora l'orgoglio del vostro consenso. Questo consenso, come le nostre fatiche, offriamo all'Italia nostra, a questa Italia grande, bella e benedetta, salutata oggi da tutto il mondo per la sua dignità. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Colonna di Cesarò, proponendo che in questo giorno in cui il Senato riprende il proprio lavoro, mandi un fraterno saluto alle popolazioni della Venezia Giulia, che i loro sentimenti italianissimi confermarono con le commoventi accoglienze ai Sovrani d'Italia, dà occasione a nuove dimostrazioni patriottiche.

Dopo brevi applaudite parole del presidente del Senato on. Tittoni, il Senato approva la proposta per acclamazione.

Il Senato continua poi la seduta, approvando parecchi disegni di legge.

CAMERA. — Nella seduta di ieri fu esaurita la discussione sulle mozioni riguardanti la Conferenza di Genova e la politica estera.

Il ministro dell'industria Teofilo Rossi dimostra quanto l'Italia fece e ottenne nel campo economico e chiude il suo discorso fra vivissimi applausi, ricevendo le congratulazioni di colleghi ministri e di numerosi deputati.

Dopo altri discorsi pro e contro e uno dell'on. Facta che afferma avere il Governo la coscienza di avere servito alla Conferenza l'Italia con dignità e con onore, la Camera, per appello nominale approva la politica estera del governo con voti 209 contro 67 ed uno astenuto. Dopo, si riprende la discussione del bilancio per il Ministero dell'Istruzione pubblica.

L'eroismo siciliano esaltato alla presenza del Re

PALERMO, 8. — Nella solenne cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro alle bandiere dei reggimenti della brigata Aosta, il ministro della guerra on. principe di Scalea ha pronunciato le seguenti parole:

— Consenta V. M. che ricordi le motivazioni delle medaglie d'oro decretate ai reggimenti per la brigata Aosta. Esse sono epigrafi che romanamente consacrano il valore siciliano; e come siciliano, sono fiero ed orgoglioso di poterle leggere dinanzi all'augusta Vostra Persona. Le motivazioni revocano la magnifica difesa di Col della Beretta (22-26 novembre 1917), nella quale i fieri siciliani dei due reggimenti resistettero ad un formidabile attacco che poteva essere fatale all'esercito schierato sul Piave; e la brillante ed audace conquista di Cima Valdero e conseguente strenua difesa contro un potente ritorno offensivo dell'avversario (24-28 ottobre 1918) ed infine il culto sempre vivo delle antiche e fiere tradizioni da parte dei giovani fanti siciliani, i quali in ogni occasione dimostrarono — con grande sacrificio di sangue, incrollabile tenacia e sublime ardimento — eroica devozione al dovere.

Dopo di che S. M. il Re ha appeso all'asta delle due bandiere le medaglie d'oro.

Quindi il Principe Di Scalea, rivolgendosi alle truppe, ha pronunciato le seguenti parole:

« Conservate, o ferrea falange, questo simbolo di eroismo e di sacrificio con ogni nobiltà di sentimento, custoditelo come segnacolo delle vostre sublimi virtù. Che il sole del cielo italiano mandi perennemente il bacio del suo raggio su questi vessilli, consacrati dalla morte. Sarà questo raggio di sole quello che fu invocato dal Poeta di Roma e dal Santo di Assisi per immortalare le virtù di nostra stirpe, materiate di eroismo e di bontà, di fortezza e di amore. Sia così per la fortuna della Patria, per la gloria del suo Re ».

Un nutrito applauso ha accolto la chiusa del discorso. Quindi il Ministro Di Scalea ha presentato a S. M. il generale Bencivenga, comandante della brigata Aosta, in guerra, al quale il Re ha rivolto parole di viva congratulazioni, rievocando gli epici avvenimenti della brigata.

Il Re a Trapani

TRAPANI, 8. — In attesa dell'arrivo di S. M. il Re la città è animatissima. Ovunque sventolano bandiere. Dalla provincia si è riversata a Trapani una folla immensa. Gremitissime sono le banchine del porto quando la «Conte di Cavour» giunge, alle ore 8, dinanzi alla città. Il Sovrano è ricevuto allo sbarcadero da senatori e da deputati, dal sindaco e dalle altre autorità civili e militari. Un applauso interminabile si è levato dalla folla per salutare il Sovrano, il quale, dopo le presentazioni, ha attraversato col seguito la marina e il corso, sempre entusiasticamente applaudito, e si è recato al palazzo municipale, dove una fervida ed indimenticabile dimostrazione della popolazione lo ha chiamato ripetutamente al balcone.

S. M. il Re si è quindi recato al palazzo della Prefettura, ove ha ricevuto le autorità ed ha presenziato poi all'inaugurazione del monumento ai caduti dell'ultima grande guerra.

Dopo una escursione al monte S. Giuliano, il Sovrano ha fatto ritorno in città. A mezzogiorno, imbaracatosi nuovamente sulla «Conte di Cavour», è ripartito per Marsala.

Per il Congresso dei Mutilati a Zara

ZARA, 8. — Dopo aver partecipato all'inaugurazione del Congresso dei mutilati, l'on. Rossini, sottosegretario di Stato alle pensioni, accompagnato dal comandante del presidio generale Trionfi, dal cav. Ciamponi per il Commissariato civile, dai giornalisti e da altre autorità, ha visitato ieri la linea di confine della terza zona, verso il canale della Morlacka.

Stamane l'on. Rossini ha ricevuto al Commissariato civile i componenti la Giunta municipale, numerosi funzionari dell'amministrazione statale, autorità scolastiche, il vescovo di Zara, rappresentanti dell'industria e del commercio della città, il dirigente della Società ginnastica che anche durante il regime austriaco seppe tenere desta la fiamma del patriottismo in Zara, rappresentanze di profughi delle zone dalmatiche già sgombrate, dai volontari albanesi, e una commissione di combattenti e mutilati. L'on. Rossini si è vivamente interessato di tutte le questioni prospettategli ed ha disposto immediatamente, in merito ai desideri dei combattenti e mutilati, promettendo di riferire ai competenti ministeri per quanto riguarda le questioni estranee alla competenza del proprio dicastero.

L'onore della stampa ai discorsi dell'on. Salata

ROMA, 9. — L'on. Salata, rispondendo, nella seduta di ieri della Consulta centrale per le nuove provincie, ad una interrogazione dell'on. De Gasperi, ha fatto un'ampia esposizione documentata della gestione finanziaria statale nei riguardi delle nuove provincie dall'armistizio in poi. Nella discussione l'on. De Gasperi si dichiarò soddisfatto di aver promosso, con la sua interrogazione, un quadro completo ed esatto e dichiarazioni così importanti come quelle contenute nel discorso del senatore Salata. Dopo brevi parole degli on. Conci, Krecic, Pitacco, Bertolini e Gentili, l'assemblea manifestò plauso deliberando che il discorso odierno, come quello inaugurale di ieri, sia stampato con gli allegati e diffuso nelle nuove provincie e tra i membri del Parlamento.

I giornalisti italiani in Polonia

VARSAVIA, 9 — Sono giunti gli on. Ernesto Vassallo e Murri e i giornalisti italiani, ricevuti alla stazione dall'incaricato di affari italiani conte Roncoli, dal capo della missione militare generale Romei, dal capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri polacco Targowski, dall'ex Sottosegretario agli esteri Bebski, presidente del sindacato giornalisti polacchi, e da numerosi membri della colonia italiana, giornalisti polacchi e funzionari del ministero degli esteri. Debsky ha porto il saluto ed ha augurato il benvenuto ai rappresentanti della stampa italiana. L'on. Vassallo ha risposto ringraziando e dicendo che i giornalisti italiani sono lieti di visitare un paese risorto a novella libertà. Nella serata fu dato un pranzo al quale hanno partecipato i giornalisti italiani e polacchi. L'on. Murri ha pronunciato un discorso rilevando la grande missione storica che è destinata ad adempiere il nuovo stato risorto in seguito alla vittoria alleata. Quindi il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri Targowski ha detto che la Polonia e l'Italia sono state sempre unite perchè la Polonia ha lottato nei secoli mo limite orientale la civiltà latina, per affermare e difendere nell'estreme cioè la civiltà italiana. Infine Kozminscki, funzionario del ministero degli esteri, ha affermato che il popolo polacco non dimenticherà mai che l'Italia fra tutte le potenze sostenne la necessità del risorgimento del libero stato della Polonia come conseguenza della guerra vittoriosa.

Tutti discorsi sono stati entusiasticamente applauditi.

L'ambasciatore Rolandi-Ricci e il senatore americano Watzon.

WASHINGTON, 8. — L'«Associated Presse» pubblica una intervista con l'ambasciatore d'Italia sen. Vittorio Rolandi Rocci a proposito delle critiche fatte dal sen. Watzon all'azione degli ambasciatori inglese ed italiano e dei consoli inglese, francese e italiano di New York. Lo intervistato ha dichiarato che quando le associazioni o gli uomini di affari americani lo invitano a parlare egli ritiene di dover parlare degli affari attuali, senza ambiguità. Ora, quando si parla di traffici e di scambi, non è possibile trascurare gli effetti che possono avere le tariffe doganali. Il sen. Rolandi Rocci, ha dichiarato di non avere mai avuto la intenzione di entrare negli affari interni degli Stati Uniti, ma che le tariffe doganali non sono soltanto un affare interno; esse rappresentano anche un problema internazionale, in quanto colpiscono i prodotti che un paese importa o può importare negli Stati Uniti. Ciò è tanto vero che esse formano sovente materia di convenzioni internazionali. Qualunque paese, esercitando i diritti sovrani, regola il suo regime doganale come crede; ma nessun italiano che abbia un poco di cervello si offenderebbe se un ambasciatore americano esponesse gli effetti che l'America trova in Italia.

Credere che l'Italia compri in America o non possa comperare altrove è un errore; fortunatamente per gli italiani non esistono più mercati monopolistici in senso assoluto.

Per la carta geologica dell'Italia

ROMA, 8. — Sotto la presidenza dell'on. Cermenati, si è riunito in sezione ordinaria, il R. Comitato geologico. All'adunanza è intervenuto il ministro per l'Agricoltura on. Bertini il quale, dopo aver portato il suo saluto, ha accennato agli importanti compiti affidati al comitato, e prima di ogni altro a quello di provvedere alla formazione della carta geologica del regno, i cui lavori acquistano particolare rilievo in relazione alle ricerche di olii minerali che il governo sta iniziando su larga scala nel territorio nazionale. Rispose l'on. Cermenati il quale espose al ministro ed illustrò i voti del comitato assicurandolo che questo, sorretto dal governo, avrebbe dato agli studi geologici quell'impulso che i nostri interessi attualmente esigono.

La situazione del mercato vinicolo

FIRENZE, 8 — La Confederazione generale dell'industria vinicola italiana e la Federazione vinicola toscana pubblicano, nel Corriere Vinicolo, l'inchiesta sulla situazione viti-vinicola nazionale ai primi di Giugno, ordinata e diretta dal dott. Ugo Rossi Ferrini e contemplante: l'andamento della vegetazione delle viti. Queste pure annunciandosi discretamente rigogliose, fanno presumere un raccolto piuttosto inferiore a quello dell'anno precedente la entità delle rimanenze del raccolto 1921 che si riscontra meno che mediocre in tutta Italia salvo che nelle Marche e nel Lazio, l'andamento del mercato vinicolo in notevole ripresa di prezzi in tutta Italia come conseguenza di una scarsa rimanenza, dell'aumentata esportazione specie verso la Francia e di un notevole quantitativo di vino scadente.

Quadro prezioso trafugato dal palazzo reale di Genova

GENOVA, 8 — In questi giorni è scomparso un quadro di rilevante valore artistico dal palazzo reale; e precisamente dalla sala che immette negli appartamenti che erano stati trasformati in sale di ricevimento e di studio dell'on. Facta, nel periodo della Conferenza di Genova. L'autorità nulla ha comunicato in proposito, per cui si ignora quale sia l'effettivo quadro rubato. La tela fu staccata abilmente dalla cornice e portata via arrotolata. Si crede che il furto sia avvenuto durante lo sgombero degli uffici della Conferenza.

Il padiglione spagnuolo inaugurato all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 9 — Ieri mattina, all'esposizione internazionale di arte è stato inaugurato il padiglione spagnuolo, la cui costruzione, di proprietà del governo spagnolo, fu iniziata alla fine di gennaio. La raccolta di opere figurano in questo padiglione è stata organizzata dal direttore generale delle arti di Madrid signor Carzia de Loamiz.

L'associaz. dei Cavalieri della Morte dichiarata sciolta Venezia

VENEZIA, 8 — In seguito ai recenti luttuosi avvenimenti, la prefettura ha decretato lo scioglimento dell'associazione «Cavalieri della Morte». Stasera la sede dei «Cavalieri della morte» venne invasa dalla forza pubblica, che sequestrò registri e carte e chiuse i locali. Un cavaliere della morte trovato nella sede con una rivoltella, venne tratto in arresto.

Un trionfo dell'industria italiana

WASHINGTON, 7. — Nella gara nazionale eliminatoria per palloni sferici è riuscito primo il maggiore Westover, che pilotava un pallone italiano, percorrendo 1400 chilometri. Secondo è riuscito Soneywell, che ha percorso 888 Km. Un pallone è andato disperso.

Da Roma a Taranto in pallone

TARANTO, 8. — Stamane alle 5 è qui giunto il dirigibile della R. Marina «P. V.» comandato dal tenente di vascello Brivonesi, che era partito la notte scorsa da Roma con a bordo 6 persone.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

I genitori Mosca cav. Giulio e Cuttini Ermenegilda, i fratelli rag. Gino e Quinziano, le sorelle Clelia, Maria e Linda, gli zii Mosca colonnello cav. Quinziano e Rina Fael ved. Mosca, i cugini ed i parenti, partecipano che la cara salma del loro amatissimo indimenticabile

MARIO MOSCA

S. Tenente nell'8 Regg. Alpini decorato con medaglia d'argento

caduto gloriosamente sul Monte Giove (Novegno) la mattina del 13 giugno 1916, arriverà a Tarcento domenica 11 giugno, per essere deposta nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 16.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.